

Un'arrampicata per difendere il parco nazionale dello Stelvio

La manifestazione di Mountain Wilderness contro lo smembramento

MAURIZIO DI GIANGIACOMO

Sette giorni sui monti, tra arrampicate, trekking e incontri con le popolazioni, per protestare contro lo smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio. È la manifestazione itinerante che Mountain Wilderness inscenerà dal 18 al 25 luglio per dare pubblicità a una delle sue battaglie più importanti, quella che appunto si propone di evitare la riduzione al rango di parco regionale dell'area protetta di 130.700 ettari divisa tra Lombardia, Alto Adige e Trento, come previsto da una norma di attuazione dello Statuto di autonomia della Provincia di Bolzano di prossima approvazione.

L'accusa

«Quello dello Stelvio deve rimanere un Parco Nazionale - dice il portavoce di M.W., Luigi Casanova - anzi, vogliamo che, assieme a quello dell'Engadina e ai parchi dell'Adamello Brenta, dell'Adamello Lombardo, delle Orobie Val-

telinesi, delle Orobie Bergamasche, del Garda ed alle riserve della biosfera Unesco di Engadina e Alpi Ledrensi dia vita al Parco Europeo delle Alpi Centrali (Peace), in omaggio al 20° anniversario della morte di Alexander Langer, che lo aveva concepito come modo nuovo per garantire ambiente e biodiversità, ma anche per ritrovare sentieri di pacificazione transfrontaliera». Per Mountain Wilderness, Cipra, Cai, Italia Nostra, Wwf, Legambiente, Lipu, Touring Club Italiano, Pro Natura, Fai, Sat, Enpa ed Eppaa, lo smembramento costituirebbe un'automatica dequalificazione e comprometterebbe la biodiversità del Parco più vasto d'Europa, fin dal secondo dopoguerra boicottato dalla Südtiroler Volkspartei - al governo in Alto Adige - che lo ha sempre vissuto come un'imposizione fascista. Situazione che non è cambiata dopo l'istituzione del Consorzio tra ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia e Province autonome di Bolzano e Trento

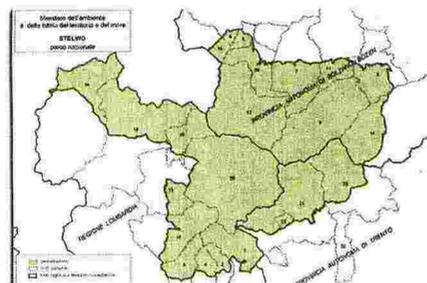
nel 1995: sempre a causa dell'ostruzionismo altoatesino, il piano di gestione giace, in attesa di approvazione, già da dieci anni. «Invece, in questi anni all'interno del Parco sono stati portati a termine progetti di distruzione ambientale inaudita come la pista della discesa libera dei Mondiali di Bormio 2005 e la funivia della Valle della Mite, in Trentino - accusa Casanova -. L'ostruzionismo ha origine storico-ideologica, ma nasconde anche obiettivi concreti quali ad esempio l'innalzamento della quota dei confini, per togliere i vincoli urbanistici che impediscono ulteriori cementificazioni e permettere la caccia al cervo in aree attualmente a tutela». Mountain Wilderness e le altre associazioni ambientaliste propongono viceversa un rilancio del ruolo del ministero dell'Ambiente nella gestione del Parco, chiedendo allo Stato di porsi quale garante dell'area.

La replica

«Se Mountain Wilderness e Wwf si prendessero la briga di leggere la norma d'attuazione -

replica l'onorevole Karl Zeller, della Südtiroler Volkspartei - non direbbero più certe banalità: gli standard di tutela dell'ambiente saranno confermati, cambieranno solo l'amministrazione e la dotazione finanziaria del Parco, e vi assicuro che saranno migliori: stabilizzeremo il personale e garantiremo all'ente una governance che oggi non ha. Il piano di gestione rimarrà quello attuale: per cambiarlo, i tre soggetti regionali avranno bisogno del parere vincolante del Ministero».

Il trekking internazionale prenderà il via il 18 con due giorni di arrampicata sulle pareti della Presanella: l'appuntamento è al rifugio Segantini, in Val Nambrone (nei pressi di Pinzolo, in Trentino). Dal 20 al 25 luglio il trekking vero e proprio: dal Fontanino della Val di Rabbi al Rifugio Dorigoni, in Trentino; dal Rifugio Corsi della Val Martello al Rifugio Coston di Solda (in Alto Adige); dal Rifugio Franzenshöhe di Trafoi a Santa Maria, in Svizzera, fino a Bormio, in Valtellina. In programma anche incontri con amministratori e popolazione locale.



Trekking allo Stelvio

Sopra il trekking dal Rifugio Dorigoni al rifugio del Lago di Corvo, con la cima dello Sternai sullo sfondo



130
mila ettari
di area
protetta
tra Lombardia,
Alto Adige e
Trentino:
è il parco più
vasto d'Europa